

catacombe,¹ egli ne esplorò trenta. Egli viveva del tutto solitario, dimodochè leggende e cattive dicerie vennero ricongiunte al nome dello scienziato,² il quale con entusiasmo senza esempio si era sprofondato in un archivio unico nel suo genere, che costituisce uno dei più grandi tesori della città meravigliosa, intorno alla quale da più di due millennii si muove l'asse della storia mondiale. L'apparato del Bosio, ancora conservato nella Vallicelliana, mostra quanto furono ampi i suoi lavori preparatorii.³ Da questi manoscritti risulta altresì, che i cambiamenti introdotti dal Severano furono insignificanti, che solo alcune pagine furono sopprese e dappertutto fu utilizzato accuratamente il grande apparato dell'autore. Allorchè il Bosio morì nel 1629, il testo era in gran parte compiuto ed incise anche quasi tutte le tavole. Il Bosio procede con stretto ordine topografico, descrive i cimiteri secondo i loro cunicoli, le singole cripte e le loro pitture, e riunisce quel che era stato potuto trovare in fatto di notizie storiche. Ricerche più recenti hanno mostrato che, di quanto egli era in grado di sapere al tempo suo, non gli è sfuggito quasi nulla. Nella designazione delle singole catacombe egli per lo più doveva basarsi sui dati della tradizione, perchè solo in pochi casi gli riuscì di trovare dei monumenti, che la confermassero o modificassero.⁴ Nonostante questa ed altre lacune, il suo lavoro è ammirevole,⁵ e costituisce uno dei frutti più preziosi della scienza del periodo della restaurazione cattolica, in cui, dopo la Roma classica, emerge a sua volta anche la sotterranea dei primi cristiani.⁶ La pubblicazione dell'opera gigantesca fu resa possibile dal cardinale Francesco Barberini,⁷ il quale, alla pari del papa, si mostrò un gran mecenate.

¹ Già allora la visita delle Catacombe si svolgeva in modo somigliante a quello d'oggi. Così nel *Wegzeiger zu den wunderbarlichen sachen der heidnischen etwann, nun Christlichen stat Rom..... durch HERMANNUM BAVINCK* (Roma 1625) si legge a p. 55: « Senza luce non si può andare sotto e girare. Le candellette di cera, che vedete in queste chiese, e poi anche in S. Lorenzo, si pagano un quattrino l'una, e quindi se ne hanno cinque per un baiocco o kreutzer. Si getti il danaro nella cassetta accanto ». Su l'asportazione di reliquie dalle catacombe romane negli anni 1638-1640 per opera del cardinale Pallotta vedi *Röm. Quartalschr.* XXIII 123 s.

² Contro le calunnie del Bosio da parte dell'Eritreo, vedi DE ROSSI, *Roma sott.* I 43 s.; A. VALERI, *Cenni biogr. di A. Bosio*, Roma 1900, 65 s. Vedi anche ORBAAN, *Rome onder Clemens VIII* Gravenhage 1920, 234; P. FREMIOTTI, *La Riforma cattolica del secolo XVI e gli studi di archeologia cristiana*, Roma 1926.

³ Cfr. oltre DE ROSSI, loc. cit. specialmente VALERI 31, 37 s.

⁴ Vedi DE ROSSI, loc. cit.; K. M. KAUFMANN, *Handbuch der christl. Archäologie*, Paderborna 1913.

⁵ Vedi KRAUS-SAUER II 2, 691. Cfr. HÜLSEN nell'*Ausonia* VI (1911).

⁶ Cfr. SCHLOSSER, *Die Kunsthliteratur*, Vienna 1924, 456.

⁷ Vedi VALERI 60 s., ove è anche dimostrato, che, sebbene la stampa porti l'anno 1632, l'opera comparve solo il 1634, perchè il Breve con privilegio